

Previsto il rifacimento della pavimentazione e dell'arredo urbano. Sarà sistemata anche via Paleocapa

Viale Vittorio Emanuele, ultimo round

Al via i lavori del terzo lotto: si inizia con il tratto tra via Botta e la galleria

Agli automobilisti incivili che per mesi hanno parcheggiato impunemente, o quasi, nelle aiuole vicino alla galleria Conca d'Oro la notizia non piacerà sicuramente. Ai residenti della zona e ai pedoni tornerà invece il buon umore, o almeno si spera.

Perché dopo mesi di attesa, cominceranno lunedì l'inizio era già previsto per ieri, ma è stato rinviato per il maltempo - i lavori per la definitiva sistemazione di viale Vittorio Emanuele. Il cantiere - che riguarda il terzo e ultimo lotto - è stato consegnato alla ditta Milesi di Telgate lunedì scorso e, se tutto andrà per il verso giusto, quello che negli ultimi tempi era diventato una specie di percorso a ostacoli, pieno zeppo di buche, tornerà a essere il salotto buono di Bergamo.

Spiega l'architetto Luciano Locatelli del settore viabilità del Comune: «Tempo permettendo, il cantiere sarà recintato venerdì o lunedì prossimo. Si partirà dal tratto compreso tra via Botta e la galleria. Poi si proseguirà verso la parte alta del viale fino all'incrocio con via Pignolo. L'intervento dovrebbe essere completato entro 250 giorni». Il lavoro non mancherà: oltre alla nuova illuminazione, il progetto prevede la sostituzione della pavimentazione con marciapiedi in porfido e granito, la sistemazione del verde e un arredo urbano che restituirà alla via il decoro di un tempo con aree di sosta dotate di panchine e aiuole allargate e ben delimitate.

«Della strada - continua Locatelli - ci occuperemo durante il periodo estivo: oltre alla demolizione di un tratto di pavimentazione in calcestruzzo e al rifaci-

mento del manto stradale, provvederemo a riorganizzare l'isola spartitraffico di fronte alla funicolare. I lavori almeno durante la sistemazione dell'arredo urbano non dovrebbero intralciare la circolazione. Le carreggiate rimarranno quasi completamente libere».

Residenti e automobilisti se lo augurano caldamente. Il cantiere di viale Vittorio Emanuele è partito un anno e mezzo fa con la posa di alcune condutture dell'acqua e del gas - aveva già com-

portato la parziale chiusura della strada per oltre un mese. E i disagi non erano mancati. Anche perché al «fastidio» dei lavori, in primavera si erano aggiunti gli inconvenienti legati alla chiusura domenicale di Città Alta: «Con il bel tempo - spiega un ragazzo residente in via Botta - il viale è stato letteralmente preso d'assalto dalle vetture lasciate in divieto. Nemmeno le transenne poste dalla polizia municipale erano riuscite a dissuadere gli automobilisti più indisciplinati. Poi fortunatamente è arrivato l'autunno e l'afflusso è diminuito». Da questo punto di vista il nuovo lotto casca a fagiolo: «Ci auguriamo - aggiunge un commerciante - che i lavori servano da deterrente e che dopo la loro conclusione tutti torni come un tempo».

Nel frattempo l'ufficio tecnico di Palazzo Frizzoni ha in programma anche un altro intervento, che avrà sicuramente pesanti ripercussioni sulla circolazione in centro: i lavori in via Paleocapa. «Dopo il cantiere della scorsa estate - spiegano ancora i tecnici comunali - a fine marzo comincerà la sistemazione definitiva della via. Prima interverrà la Bas per predisporre il nuovo impianto di illuminazione e alcune condutture per le telecomunicazioni. Poi toccherà a noi riordinare la strada con una nuova pavimentazione in cemento e calcestruzzo e il rifacimento di marciapiedi e cordoli». Gli automobilisti in questo caso dovranno rassegnarsi: per circa tre mesi gli operai occuperanno metà carreggiata tra gli incroci di via Paglia e via Baschenis. Con gli inevitabili ingorghi lungo la trafficatissima arteria.

Emanuele Falchetti



I lavori interesseranno inizialmente il tratto di strada che va da via Botta alla galleria Conca d'Oro (foto Bedoli)

Nega ogni addebito il maresciallo della Guardia di finanza arrestato per concussione

«Non ho mai intascato tangenti»

«Non ho mai preteso né preso tangenti dagli imprenditori». Si difende e nega ogni accusa Lorenzo Abis, 36 anni, il maresciallo della Guardia di finanza arrestato con l'accusa di concussione dalle Fiamme gialle del Nucleo di polizia tributaria. Ieri il sottufficiale è stato interrogato dal giudice per le indagini preliminari nel carcere di Brescia, dove è detenuto, e ha accettato di rispondere alle domande del magistrato. La linea di difesa è netta: il finanziere - all'epoca dei fatti contestati in forza alla Brigata di Clusone e attualmente in servizio al Reparto tecnico logistico amministrativo di Milano - sostiene di non aver mai preteso né percepito denaro dagli imprenditori.

Contro di lui ci sono le dichiarazioni dei titolari di sei ditte, che hanno raccontato agli investigatori di aver pagato somme variabili dai due ai dieci milioni dietro lo spauracchio di sanzioni e controlli in azienda. Il difensore dell'indagato, l'avvocato Nicola Pedone, ha presentato un'istanza di arresti domiciliari sulla quale dovrà pronunciarsi il gip, dopo che il pubblico ministero Angelo Tibaldi avrà espresso il suo parere in proposito. Nel frattempo Lorenzo Abis resta in carcere. Per questa vicenda è indagato anche un secondo sottufficiale delle Fiamme gialle, che era stato in servizio alla Compagnia di Bergamo. A quest'ultimo sono contestati soltanto due episodi di concussione.

Due etti di droga sotto il sedile

Preso e condannato a sei mesi

Ormai sperava di averla fatta franca il marocchino di 42 anni controllato nella notte fra martedì e mercoledì dai carabinieri del nucleo radiomobile di Bergamo: i suoi documenti sono in regola, risiede a Dalmine con regolare permesso di soggiorno e la vettura dove stava armeggiando (insospettendo i militari) è di proprietà del fratello. Tutto in regola, quindi, tranne un panetto da due etti di hashish nascosto sotto il sedile della vettura. L'atteggiamento dell'uomo non ha infatti convinto i carabinieri: avevano visto l'uomo armeggiare alla Cevalina vicino a una vettura e hanno deciso di procedere prima al controllo e poi alla perquisizione del mezzo, trovando l'hashish. L'extracomunitario è quindi stato arrestato con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. L'uomo, che saltuariamente svolge lavori in nero, ieri mattina è comparso davanti al giudice Raffaella Masciarino per il processo per direttissima. Dopo la condanna all'arresto, è stato condannato con rito abbreviato alla pena di sei mesi ed è stato scarcerato (in quanto è incensurato) anche se dovrà sottostare all'obbligo di firma.

Visite guidate per riscoprire vecchie fabbriche

È un modo per conoscere la città. Quella del presente e quella del futuro. O meglio, quella che sta per scomparire e quella che la sostituirà. Palazzo Frizzoni ha avviato un progetto che si propone un obiettivo ambizioso. Non si tratta di diffondere soltanto la conoscenza di alcune scelte urbanistiche, ma di utilizzare la conoscenza come forma di partecipazione civica. Evidente la sottolineatura: se i cittadini conoscono le scelte urbanistiche può scattare in loro il processo di condivisione, e quindi la «partecipazione» alla politica e il senso di appartenenza alla città.

L'iniziativa dell'assessorato all'Urbanistica consiste nell'aprire al pubblico, per tre fine settimana successivi, aree significative della città che vengono definite, con un orrendo neologismo, «dismesse»: luoghi cioè che non vengono più utilizzati, in pratica vecchie fabbriche nate all'esterno della città o in zone periferiche ma poi, nel corso degli anni, «inglobate» nella città. Tanto che adesso occupano posizioni addirittura quasi centrali.

Si tratta dell'area dell'ex IRE Industrie Riunite e Filati della Valle Seriana, in via Daste e Spalenga (che sarà visitabile sabato 24 e domenica 25 marzo), l'area della ex Filati Lastex in via Gusmini a Redona (che sarà visitabile sabato 31 marzo e domenica 1 aprile) e l'area della ex Cesalpina in via Bono (visitabile sabato 7 e domenica 8 aprile).

L'apertura al pubblico inizierà alla mattina alle 10 e terminerà alle 17.

All'interno delle aree verranno proiettati filmati e immagini che, nei luoghi della vecchia produzione industriale, mostreranno alcuni emblemi della ricerca più avanzata in campo tecnologico.

L'iniziativa costituisce anche l'occasione per il Comune di mostrare un nuovo modo di procedere in ambito amministrativo, che si basa sulla proficua collaborazione tra pubblico (cioè l'amministrazione comunale) e privato (gli imprenditori che acquistano le aree e le trasformano in edifici residenziali o commerciali). È il principio che informa il nuovo strumento urbanistico varato dalla Regione Lombardia, cioè i Programmi integrati di intervento.

Il rapporto tra pubblico e privato si inquadra in un'ottica radicalmente diversa da quella con-

trollare controllato: la pubblica amministrazione assume il ruolo di promotore dei processi di sviluppo, coinvolgendo di volta in volta gli interlocutori (privati) e «contrattando» con loro i vantaggi per il pubblico. Un esempio già praticato in parte, almeno come «filosofia», è nel recupero dell'area della Magrini.

Nel concreto verrà messa a disposizione di circoscrizioni, quartieri, cittadini, l'informazione sulle proposte di trasformazione del territorio attraverso i Programmi integrati di intervento, coinvolgendo anche l'università.

Domenica 11 marzo riunione provinciale dei cavalieri Unci

La sezione provinciale dell'Unione nazionale cavalieri d'Italia (Unci) ha organizzato per domenica 11 marzo la 10ª riunione degli insigniti agli Ordini della Repubblica. Alle 10, nella chiesa di San Marco di via Locatelli, il consulente ecclesiastico nazionale monsignor Renato Giovannardi e l'assistente ecclesiastico della sezione provinciale don Lino Lazzari celebreranno la Santa Messa; parteciperà anche il tenore Giovanni Capurro. Alle 11,15 all'hotel Excelsior di piazza della Repubblica si terrà la riunione: all'ordine del giorno il tesseramento 2001 (rinnovi e nuove iscrizioni), la relazione sull'attività svolta, la consegna dei diplomi ai nuovi soci e la consegna della Distinzione «Onore e merito Unci». Alla riunione interverranno il presidente nazionale dell'Unci Ennio Radici, il segretario generale Eliseo Zecchin e alcuni rappresentanti delle più importanti sezioni dell'Unci d'Italia. Seguiranno brindisi e pranzo.

Allarme della 2ª Circoscrizione: in via Curie c'è un problema di ordine pubblico. Il Comune ha già approvato il recupero dell'immobile

Loreto, villetta abbandonata rifugio per sbandati

Zilio: informazione più corretta sui casi di mucca pazza

«Il governo è impegnato a promuovere un'adeguata campagna di informazione nei confronti del consumatore, finalizzata al rilancio del consumo delle carni nel nostro Paese». Questo impegno deriva dall'accoglienza da parte del governo di un ordine del giorno che il senatore del Ppi Giancarlo Zilio ha presentato nel corso della discussione del decreto legge sulle disposizioni urgenti da adottare per la distruzione dei resti a rischio per le encefalopatie spongiformi bovine (mucca pazza).

L'impegno del governo - si afferma nell'ordine del giorno - nasce dalla considerazione «che la vicenda della Bse ha creato una gran turbativa nell'opinione pubblica, modificando abitudini ormai consolidate da parte del consumatore, con grave danno quindi per il settore distributivo delle carni». Per cui, prosegue Zilio «si rende necessaria una più puntuale informazione ai cittadini, volta a ristabilire un clima di fiducia sul consumo delle carni».

Non dormono sonni tranquilli gli abitanti di Loreto: la villetta abbandonata tra via Curie e la sede della Croce rossa continuerebbe a essere utilizzata come dormitorio da un gruppo di extracomunitari. Un fatto che va avanti ormai da diversi anni, gli abitanti hanno più volte segnalato la situazione in Circoscrizione e alle forze dell'ordine, ma nulla è cambiato: al numero civico 20 - dicono - è un via via continuo di persone.

L'edificio si trova in condizioni precarie, con le finestre e i balconcini che portano i segni del tempo, il giardino pieno di erbacce e di rifiuti di ogni genere. E la notte diventa un rifugio per chi non ha un tetto.

La 2ª Circoscrizione ha già lanciato l'allarme: «Quella casa si trova in condizioni igieniche disastrose - sostiene Bruno Bonati, presidente del parlamentino di Longuelo e Loreto che ormai settimanalmente raccoglie le lamentele degli abitanti - abbiamo più volte sollecitato l'intervento delle forze dell'ordine e per la verità qualche pattuglia passa, ma sono interventi tampone che non risolvono la questione. Chiediamo che venga sbarrato l'accesso e una bonifica dell'intera area».

Palazzo Frizzoni si sta muovendo, ma i tempi

burocratici si stanno rivelando più lunghi del previsto. Prima di Natale il Consiglio comunale ha infatti approvato il progetto di ristrutturazione dell'immobile, la società immobiliare attuale proprietaria dell'edificio dismesso - che ha deciso di bonificare l'area per realizzarvi una serie di villette a schiera - è in attesa della concessione edilizia. «Ma trattandosi di una variante al Piano regio-

latore generale - spiega l'assessore all'Urbanistica Luigi Nappo - i tempi tecnici prevedono la pubblicazione della stessa variante per le eventuali osservazioni che potranno essere depositate fino a domani. Successivamente il piano di lottizzazione tornerà in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Se tutto va bene, già da metà mese i lavori potranno partire». Il Comune ha inoltre deciso di

affidare alla proprietà - con un'apposita convenzione - la manutenzione della piccola area verde accanto alla casa disabitata: un parco che una volta attrezzato potrebbe essere utilizzato dagli abitanti del quartiere.

Ma in attesa che i lavori inizino, i problemi rimangono. Recinzioni e cancelli in ferro non fermano gli inquilini notturni, la rete non è di certo insormontabile: non è un caso che sia ben

visibile il sentiero tracciato, all'interno del cortile, da chi utilizza l'immobile per trascorrervi la notte.

In passato sulla questione si è mossa anche la Lega, segnalando la vicenda al questore di Bergamo: il consigliere comunale Daniele Belotti ha chiesto infatti più controlli da parte delle forze dell'ordine per garantire maggior sicurezza nella zona.

Il Comune sta comun-

que premendo sull'acceleratore: «Per quanto riguarda la questione urbanistica abbiamo cercato di accelerare al massimo i tempi. Il problema rimane di ordine pubblico - conclude l'assessore Nappo - il comando dei vigili urbani ieri è intervenuto con una pattuglia». Ora si spera che il progetto di recupero dell'immobile già approvato possa trovare attuazione.

M. M.

Albergo popolare tavola rotonda per il libro «Orme»

Una tavola rotonda per presentare il libro «Orme» di Michele Di Bona (Edizioni Junior) è stata organizzata per domani sera alle 20,30 al nuovo Albergo popolare, in via Carnovali 95.

Introdurrà Giacomo Invernizzi, direttore del nuovo Albergo popolare - e oltre all'autore - sono attesi Luca Radaelli (del centro sociale «Paci Paciana»), Mirsada Mehmedovic (libreria Gulliver), Giuseppe Severgnini (delegato sindacale della Same). Alle 22 è previsto un concerto di musica popolare.

Il libro, si legge nell'introduzione di Giovanni Russo Spina, «è un messaggio forte, carico di speranza e di disperazione, che vuole incontrare le ragazze, i giovani». «I racconti contengono la necessità di progettare un futuro, di organizzare una speranza. Questa speranza - si legge ancora nell'introduzione - ha delle tappe: padre Turoldo, Basaglia, i bambini, i morti e gli infelici sul lavoro, e quegli splendidi bambini zingari, così fragili e così fieri».

Il magistrato milanese in città fa il punto su nove anni di inchiesta Mani pulite

Colombo, pm col vizio della memoria

Ha proprio il vizio della memoria, Gherardo Colombo, il pm milanese balzato agli onori delle cronache con l'inchiesta Mani pulite e da allora, nella buona e nella cattiva sorte, collegato nell'immaginario collettivo ai temi della corruzione. Nella buona e nella cattiva sorte, si, perché da quando il «pool» ha avviato l'inchiesta sulle tangenti (era il 1992) ogni gesto, ogni dichiarazione, ogni azione del magistrato sono stati al centro dell'attenzione: «Sono in Magistratura dal '74 e fino al '94 non avevo mai dovuto ricorrere alle querelle per difendere il mio onore e la mia persona. Dal '94 a oggi ho sporto una settantina di querelle. Fino-



Gherardo Colombo (foto Yuri)

stesso di Falcone e anche per questo sostengo che è vitale ricordare il passato. Lo sostengo e lo scrivo». È anche per questo «vizio» infatti che ha deciso di pubblicare una raccolta di lettere che lui e Corrado Stajano si sono scambiati, «Ameni inganni», venuto a illustrare alla fondazione «Serughetti-La Porta».

L'incontro è stato l'occasione per mettere a fuoco anche i risultati delle indagini di Mani pulite: sono state rinviata a giudizio 3.500 persone, la sentenza definitiva per ora è arrivata per 1.050 imputati. La media delle assoluzioni è del 12%, mentre la media delle assoluzioni in Italia si aggira sul 20%. Ma queste cose chi le

sa? E poi chi ha voglia di capire, in fondo?, chiede il coordinatore dell'incontro Rocco Artifoni. «È vero, ma è meglio che cominciamo davvero a riflettere perché solo pensando bene capiamo che la cultura dell'individualismo e del privilegio sta smontando la società a danno di tutti, nessuno escluso. Pensiamo anche solo al caso «mucca pazza». È stata la ricerca del privilegio di pochi (quelli che guadagnavano con le farine animali) a mettere a rischio la vita di tutti, ma alla fine chi lo sa? - anche la loro stessa vita è in pericolo». E la filosofia di un magistrato col vizio della memoria.

R. d. C.

Il ministro Toia al convegno Ppi sui servizi sociali

L'appuntamento è per sabato, alle 15, nella sala degli Angeli della Casa del Giovane: il Ppi organizza un convegno su tema della «Nuova legge quadro sui servizi sociali. Enti locali, privato sociale e volontariato: insieme per costruire una nuova cittadinanza sociale».

Sarà l'occasione per fare il punto sulla nuova legge in materia di servizi sociali e sul ruolo del volontariato. Intervengono all'incontro il ministro per i rapporti con il Parlamento Patrizia Toia, il senatore Giancarlo Zilio e l'on. Dino Scantamburlo, responsabile Politiche sociali e sanità del Partito popolare.

Pubblicità

I progressi della ricerca

È arrivata una nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

Disponibile in Farmacia

MILANO - Una nuova pillola dietetica che aiuta a dimagrire, in associazione ad una dieta ipocalorica, è in distribuzione nelle Farmacie italiane. Si tratta esattamente di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, e sottoposto a test clinici di efficacia e sicurezza in un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I test sono stati effettuati in doppio cieco su due gruppi di 20 soggetti, uomini e donne in stato di sovrappeso. Nei volontari che hanno assunto due volte al giorno l'integratore contenente efficaci principi attivi funzionali si è registrata in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nuovo integratore denominato «LineControl» non è un farmaco ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio, finanziatrice delle ricerche, che sta ottimizzando alle numerose richieste del preparato per il quale è stata depositata la domanda di brevetto. È formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia